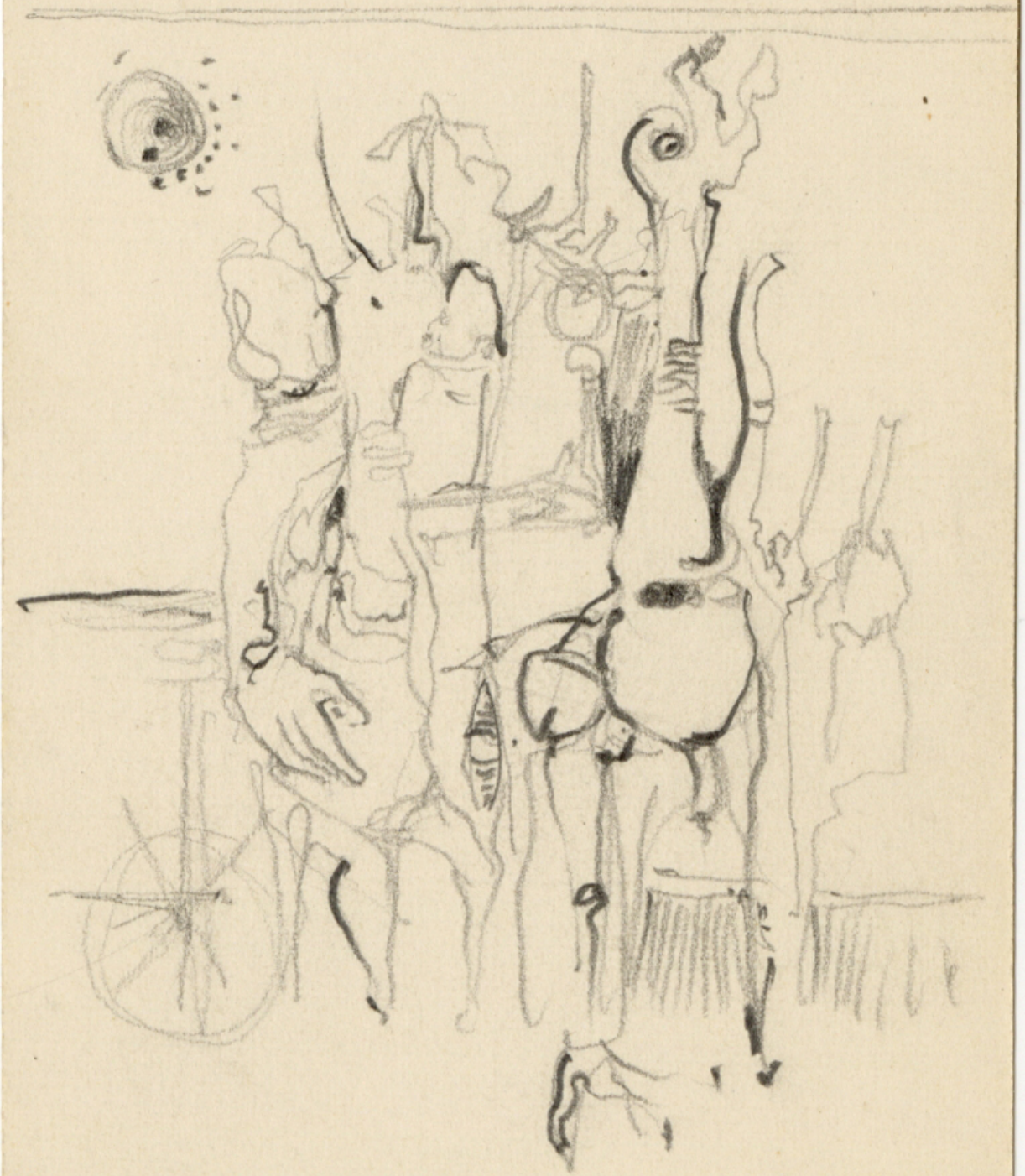
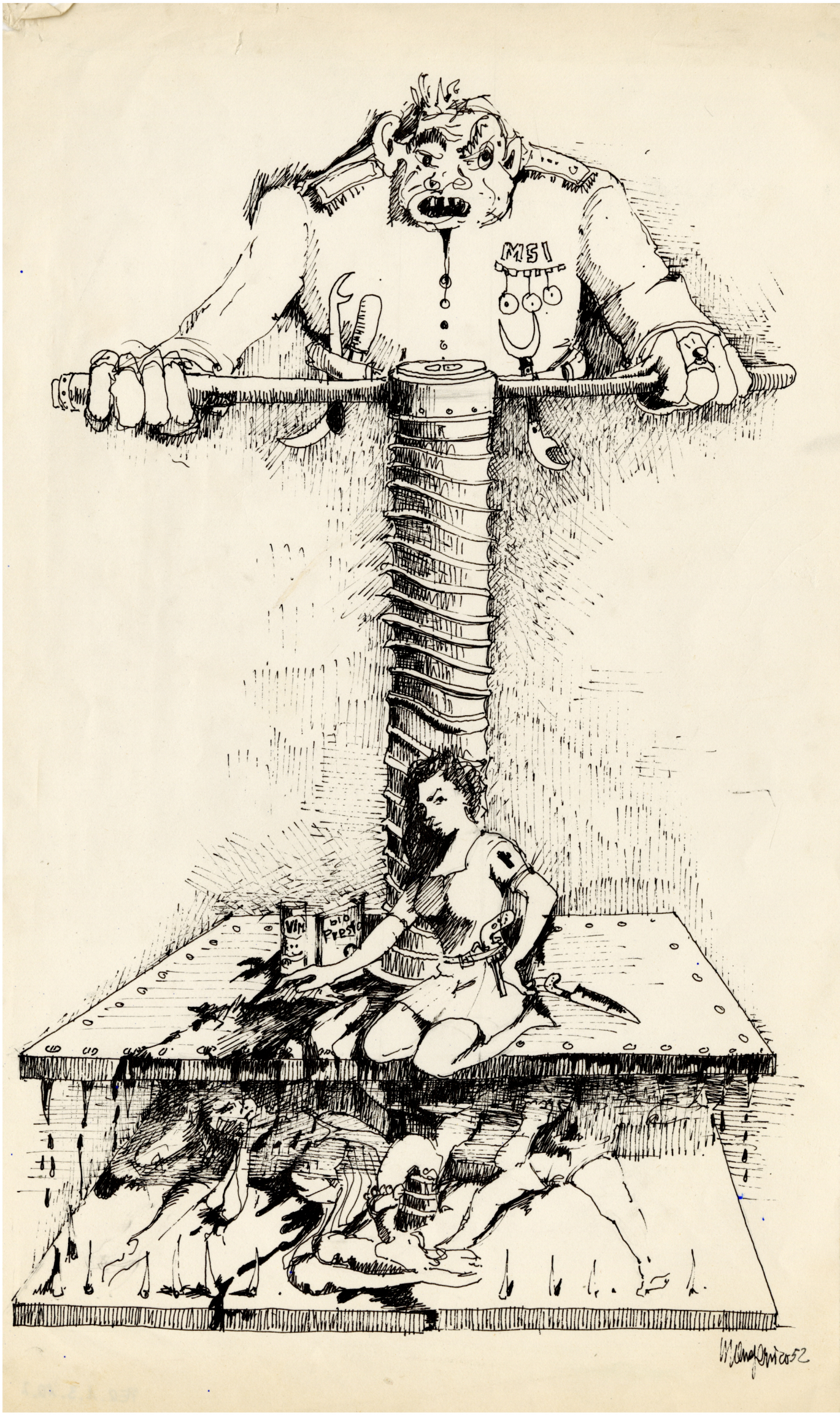
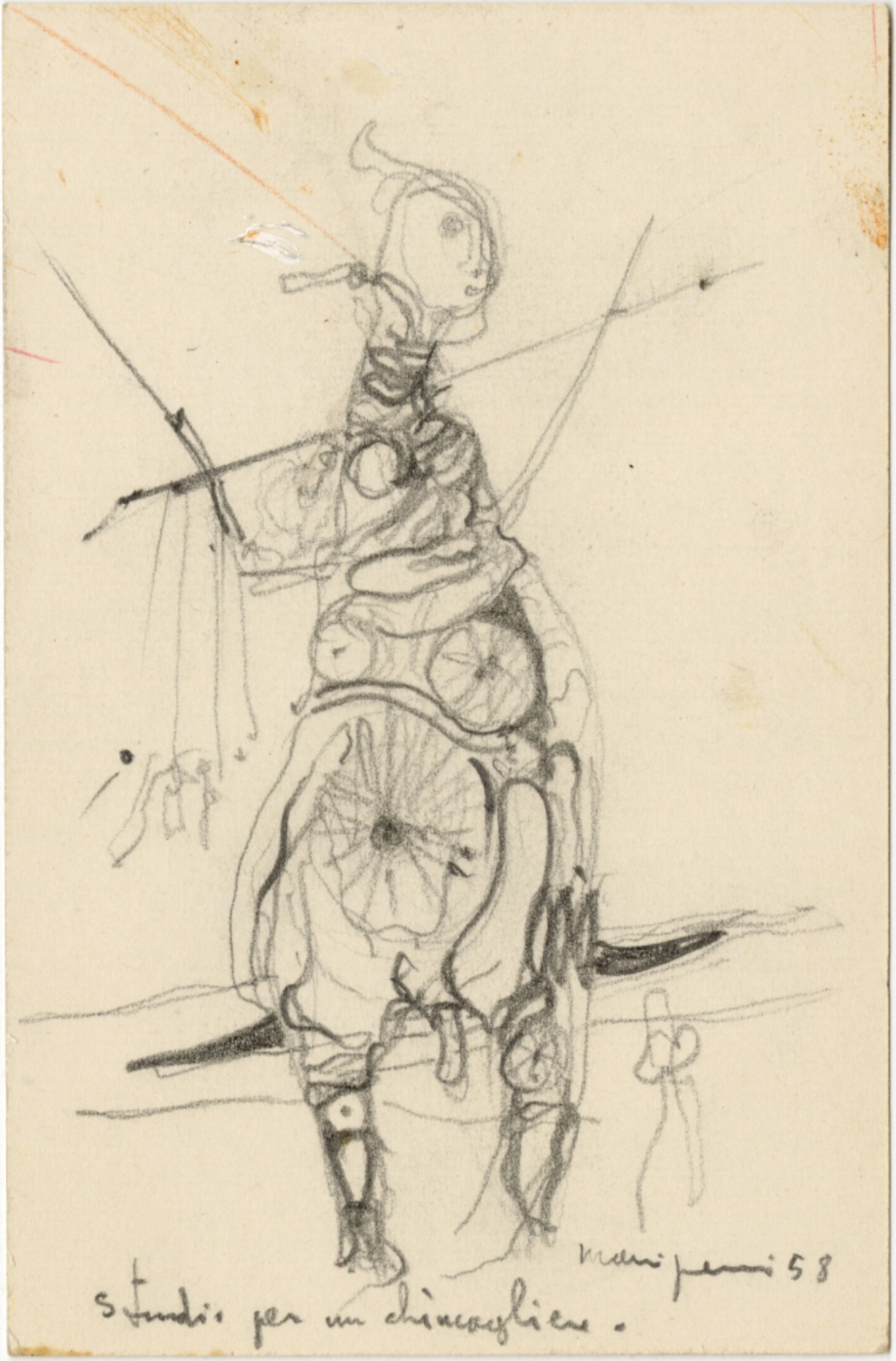
ALL PURPOSE

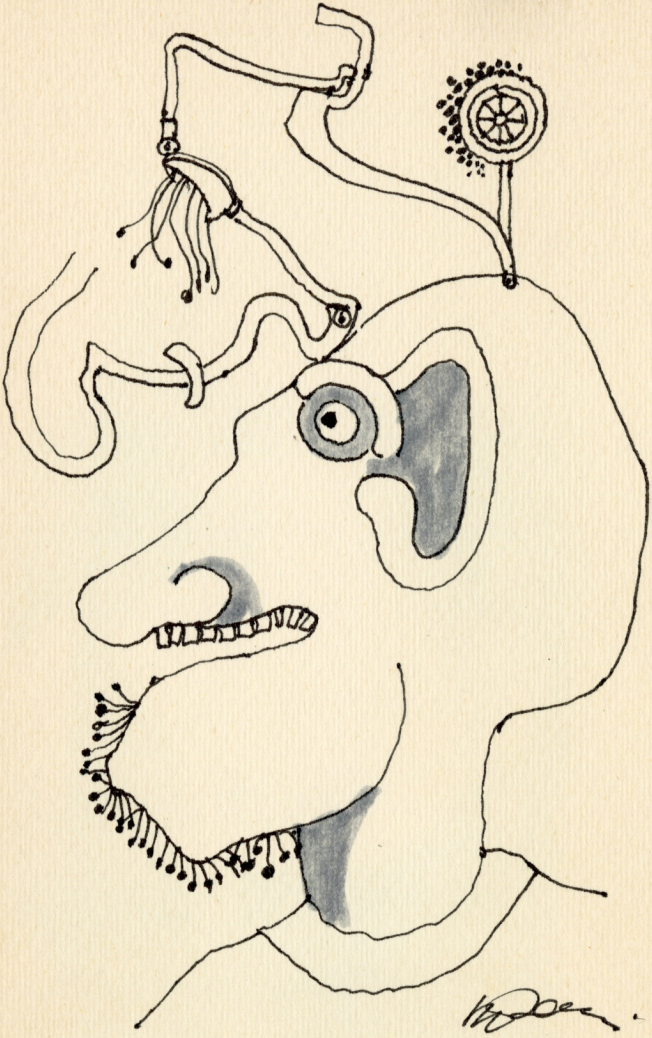
DRAWING BOOK

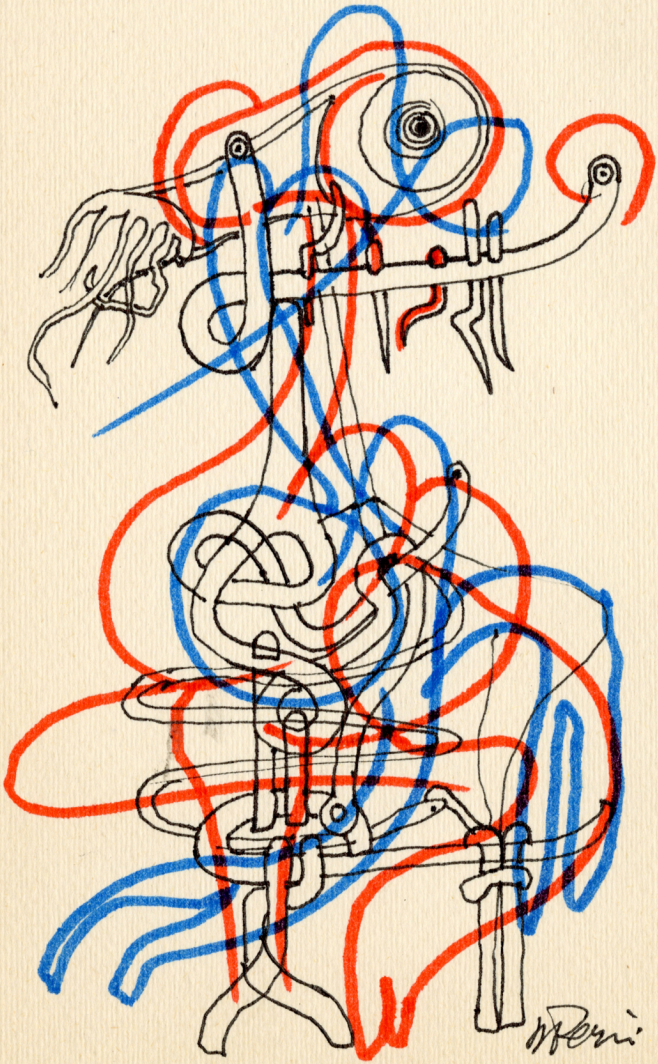
studio per il ritorno del dì
Alì. Marzo 52

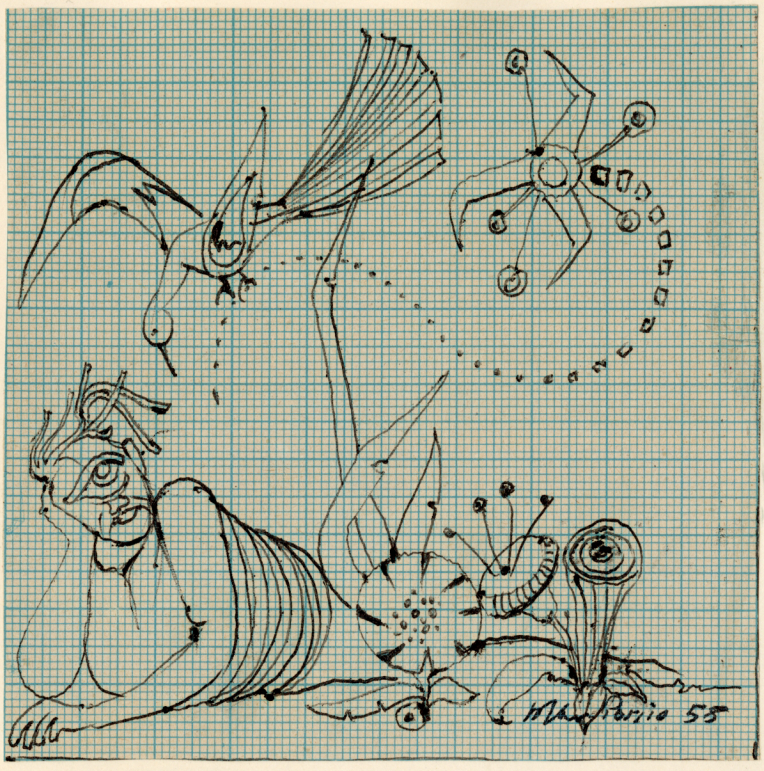


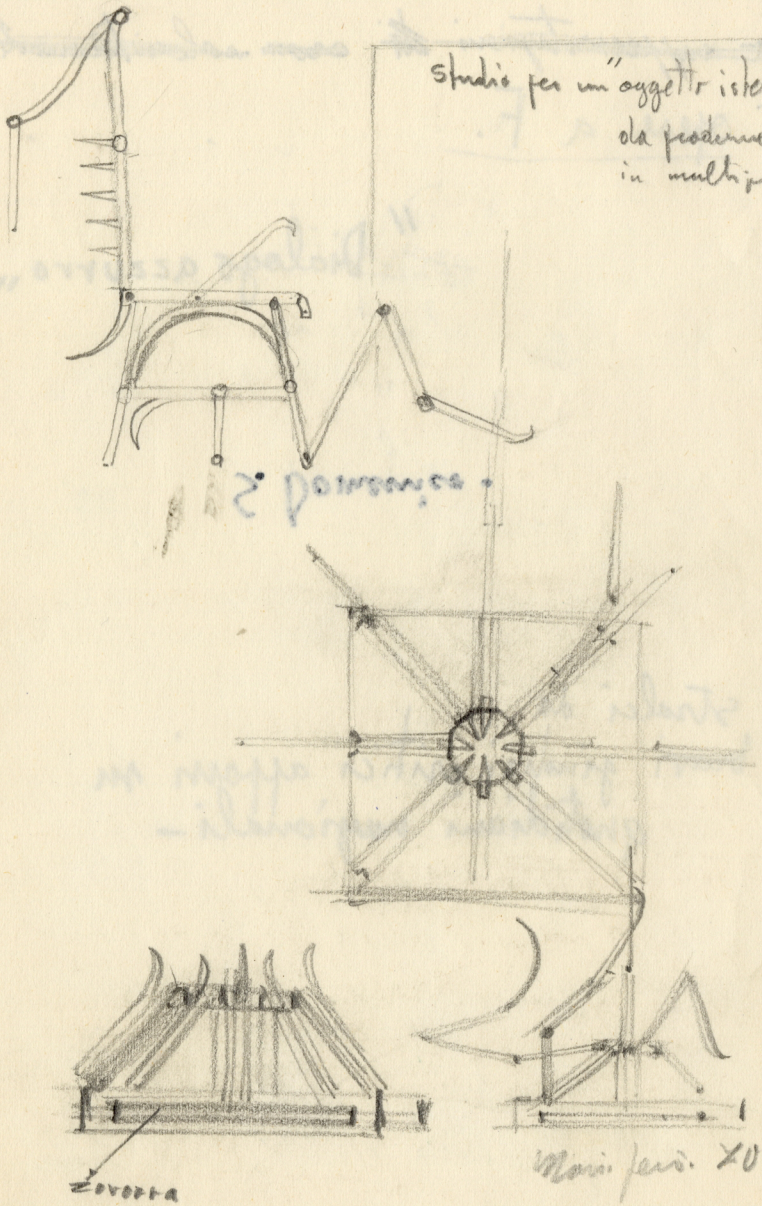

MSI
VIN
bio
Pres

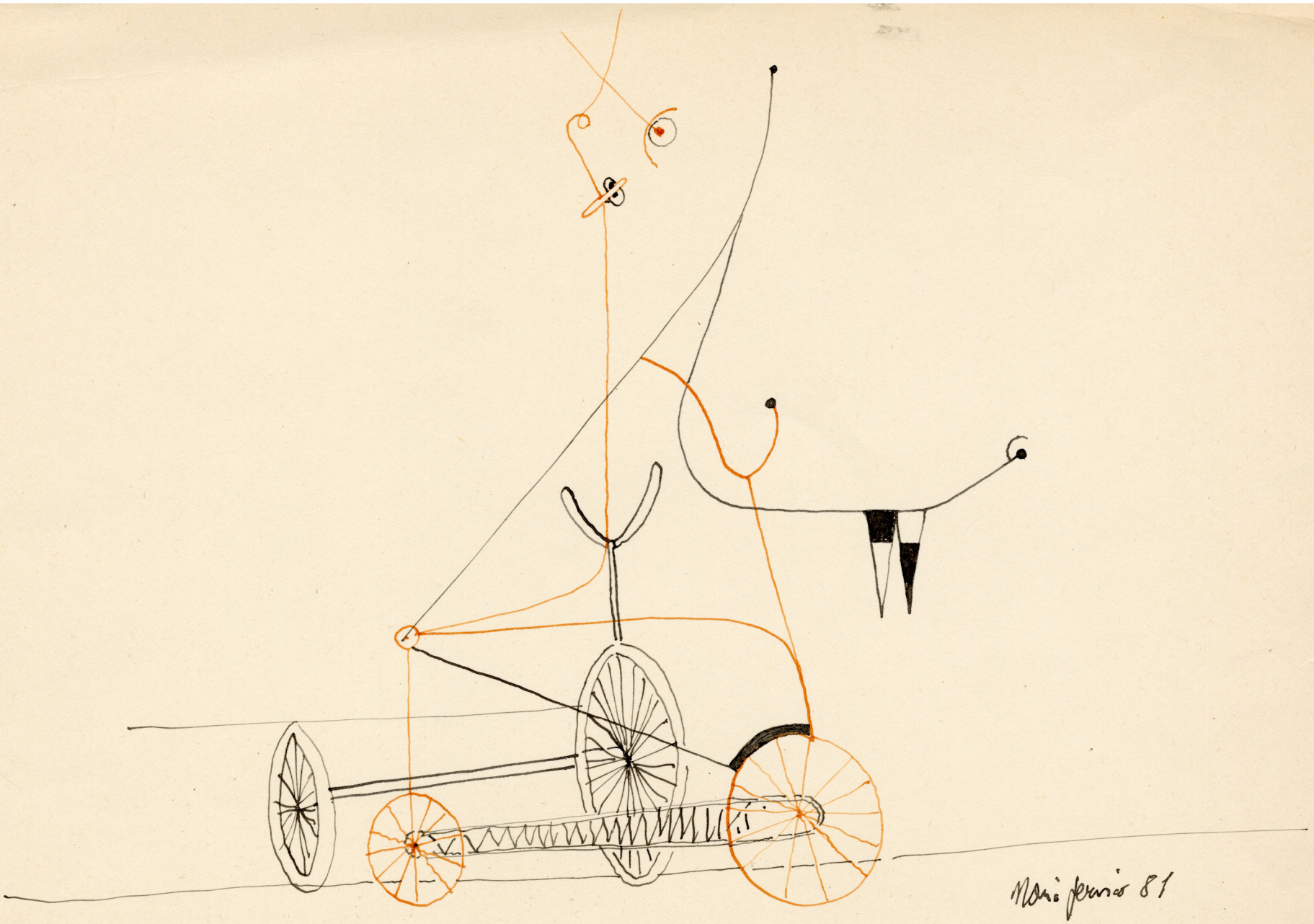

Studio per un chirurgico.

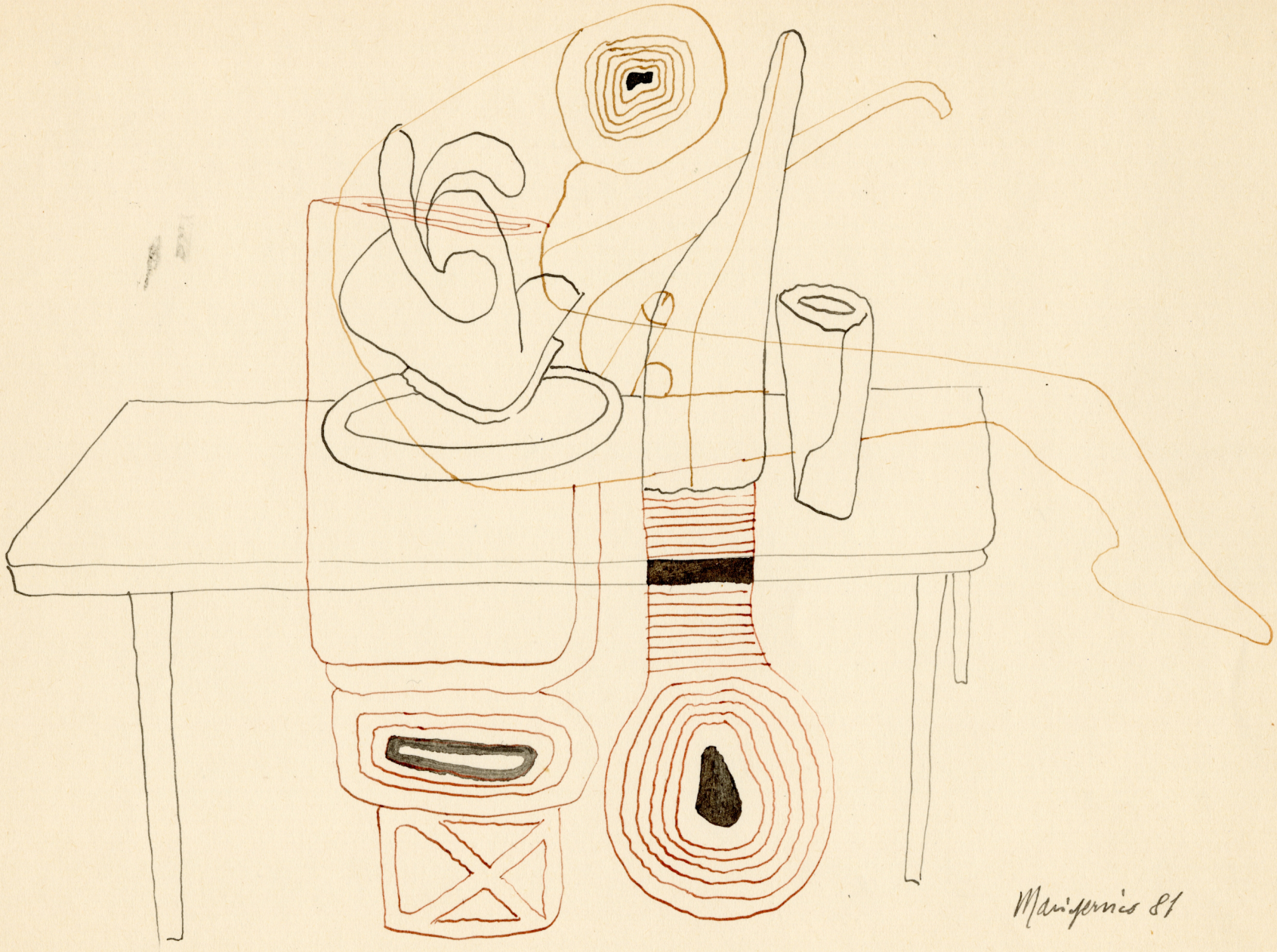







Studio per un "oggetto isterico"
da produrre
in multipli
Maria Perosino '70


Mario Ferreira 81


Maiyernics 81

Maria Fernanda 85

animale n° 4

120 x 200 · Lunia 11 x 3
180 x 220 —
4 x 12

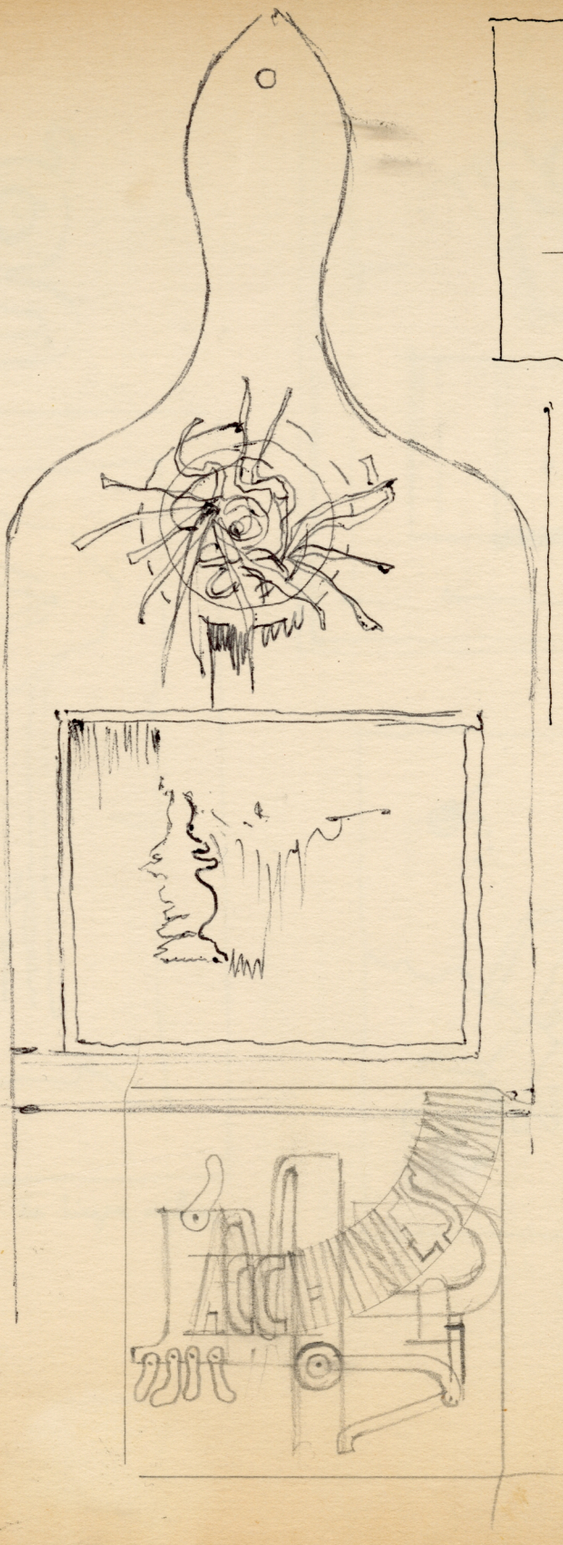
meno geometria

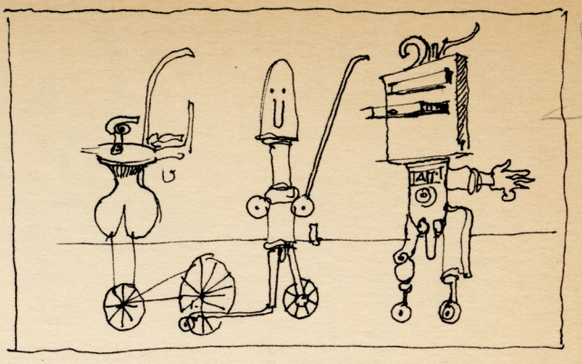
Mario Ferrini 1999

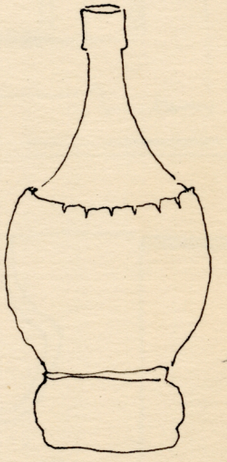
. dovremmo cercare di guardare l'altro (o gli altri) che siamo.

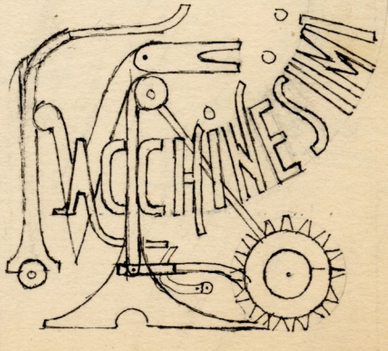
la scrittura pietrifica in segni convenzionali la mobilità delle immagini.

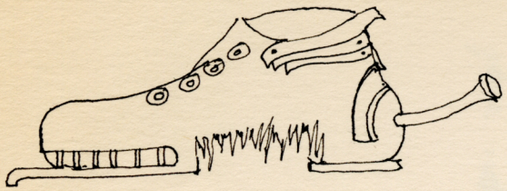
Penso da qualche tempo a una serie di opere su legno di grandi dimensioni (cm. 300×400) in cui la zona sottostante realizzata a rilievo, possibilmente con stoffe (abiti - pantaloni, camicie, ecc) colorate imbottite di gomma piuma, sarà completamente ricoperta da veli o stoffa molto trasparente, in modo che l'azione che vi si svolge risulti in ombra.
La parte superiore, il cui lato sarà sfrangiato dovrebbe contenere una scritta che in qualche modo spieghi il senso dell'opera.
Non mi è ancora chiaro il ricorso a stoffe velate, vale a dire all'idea di ombrare ciò che verrà realizzato in quello spazio.
Bisogna che rifletta.

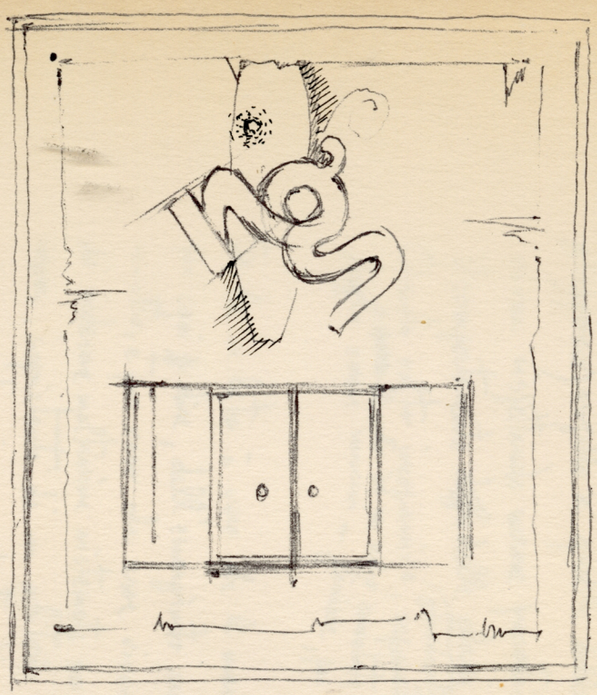

MACHINESIMA

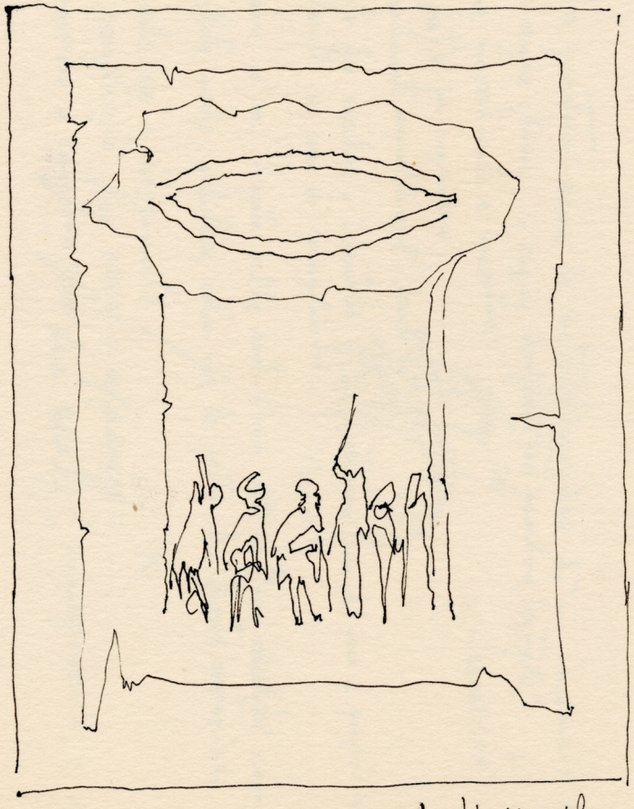




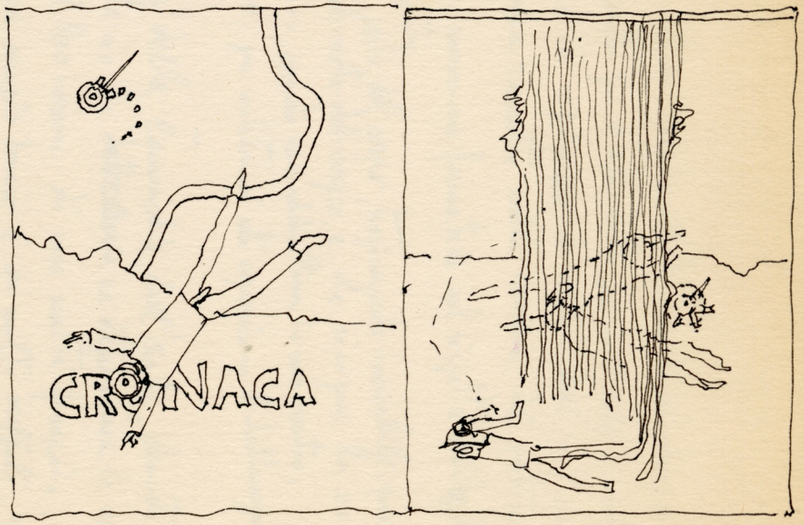

MACHINESIMA







La lingua esplosa.



La maschera -

La maschera = luogo della fissità che, stranamente, si anima grazie alla tecnica di cui dispone colui che l'indossa. L'incontro fra ciò che è statico, fissato per l'eternità, e ciò che è mobile genera un sorta di significante conflitto capace di esprimere le ragioni dell'io (pensi al testo di Pirandello giapponese) rispetto a quelle raccolte nella norma del potere o, comunque, del vivere rispettando norme precostituite formatesi nel rispetto delle leggi che regolano il comportamento delle classi. Questo volto inespressivo, straniato dal gesto del corpo, tragicamente irraggiungibile, privato da qualunque proprietà di olire bloccato in un unico connotato emotivo, quando non addirittura in uno neutro, finisce, per colmo, per restituirci di espressione di quell'impossibile che siamo.

Se da un lato è vero che le maschere della Commedia dell'arte, elementi festosi di una rivincita, per così dire, dell'emarginato su tutto ciò che ne determinava la condizione di escluso, di reietto, è pur vero che esse vivono nel loro insieme di una realtà fantasiosa. A me che è accaduto di vederne moltissime sistemate su di un ampio banco e su molti scaffali, mi apparvero come figure inquietanti di un obitorio legato alla memoria di quell'incontro con l'inesistente che ci assedia di noi vive dentro di se come l'unico che possa arricchirsi l'aggettivo meraviglioso.

La maschera sembra presentarsi come la materializzazione di un incontro collettivo

persona - parola di origine etrusca, in origine designava una maschera teatrale)

la differenza fra travestimento e maschera: -

Il travestimento è fatto per ingannare

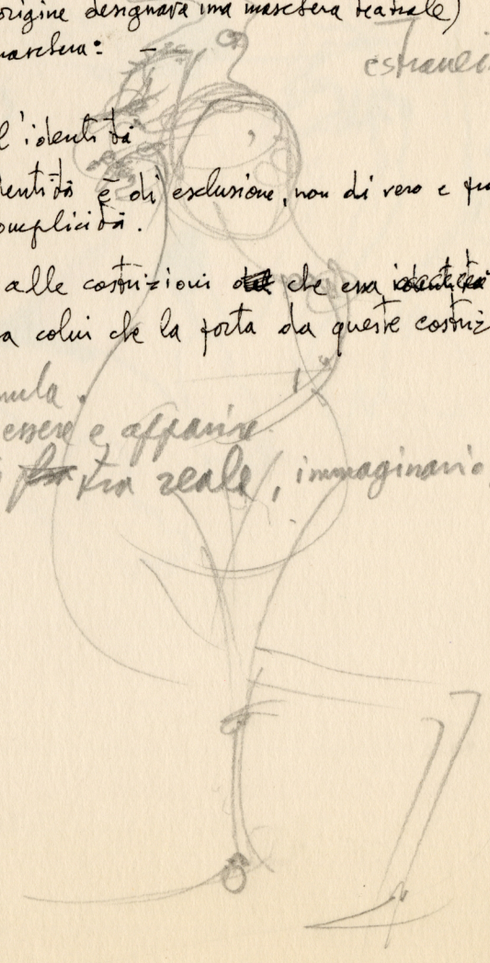
la maschera vuole solamente annullare l'identità

Tuttavia il rapporto fra maschera e identità è di esclusione, non di vero e proprio annullamento, ma di complementarità se non di complicità.

L'identità è, come si sa, legata alle costrizioni che essa comporta.

la maschera, in qualche modo, libera colui che la porta da queste costrizioni.

La maschera simula e dissimula.

essa sfrutta la complicità fra essere e apparire

pone in discussione i confini fra reale, immaginario, e simbolico.